

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmogna, Via Savorgnana, N. 13.

Il programma della Patria del Friuli per l'anno 1881 è stampato nella quarta pagina.

Preghiamo i vecchi ed i nuovi Soci a mandarci il prezzo d'abbonamento secondo le indicazioni che si possono leggere in testa del Giornale.

Udine 1 gennaio

GLI AUSPICI DEL 1881 PER L'ITALIA.

A confortare l'Umanità (per natura sua perfettibile) nelle prove penose e ne' generosi propositi, giova raccogliere tutti gli indizj, da' quali augurare è dato ogni miglioramento dell'avvenire; e tanto più, quanto maggiore si è la sfiducia che certi ingenerarono negli animi, esasperati dai disinganni patiti o indotti da incontentabilità istintiva.

Noi non pecciamo davvero d'ottimismo per amore del tranquillo vivere e per incuria de' pubblici e de' privati mali; anzi noi vorremmo che apertamente questi si indicassero e stigmatizzassero, affinché sollecito venisse loro il remedio, e spianata fosse la via ai progredimenti civili.

Il che principalmente giudichiamo dovere de' pubblicisti, quando, nell'istante che segna il rapido corso del tempo, si è disposti a seria meditazione. Oggi nel calendario è segnato il principio d'un nuovo anno; e noi non ci peritiamo a proclamare che il 1881 presentasi sotto auspici relativamente buoni.

Egli è innegabile che ogni anno, venendo ai conti, registrasi qualche nuova conquista intellettuale dell'Umanità, e un cumulo di provvedimenti attuati o pensati a promuovere eziandio il bene materiale dei Popoli.

APPENDICE

Amor travagliato

SCENE DELL'ESIGLIO.

(Versione libera dal tedesco)

Parigi.

Molte volte mi son proposto di raccontar i fatti che seguono, ed or finalmente mi vi accingo.

È parte della vita di un mio amico, una di quelle vite come non di rado il destino si compiace d'intessere.

Quante volte io vo meco stesso pensando, nell'assistere in teatro ad un dramma, ad una tragedia dall'intreccio il più complicato, dalle situazioni le più fantastiche, dalle passioni le più esagerate... quante volte, ripeto, io vo meco stesso pensando: tutto ciò è ben pallido, sbiadito, in confronto di quanto avviene nella vita reale.

con quello di vent'anni addietro. Ma a noi non piace di troppo allargare il discorso, poichè crediamo che censori e querelanti, se consultassero la propria coscienza, finirebbero col riconoscere, essere le condizioni nostre (malgrado tutto) avvantaggiate di tanto, da superare pur le giovanili speranze dei molti che con ogni sorta di sacrifici magnanimi contribuirono a fare l'Italia.

Lasciando, dunque, da parte una facile dimostrazione, fermiamoci unicamente a quelle condizioni speciali, per cui ci è lecito affermare che il 1881 comincia sotto buoni auspici pel nostro paese e per la nostra Parte politica.

Il paese deve essere soddisfatto degli ultimi atti e del lavoro della sua Rappresentanza. Il paese, che non si lascia ingannare da giudizi partigiani o sedurre dalle intemperanze di pochi, il paese ha gratitudine per quel tanto di bene che, frammezzo a ogni specie di ostacoli, gli venne per iniziativa del Governo. Il paese non ignora come eziandio le riforme più idealmente vagheggiate, non si possano attuare se non vincendo un cumulo di opposizioni, o consigliate da paura ovvero da egoismo, o figlie della partigianeria.

Rguardo alla nostra Parte politica che trovasi al reggimento, noi abbiamo cagione a ritenere che nel nuovo anno aumenterà il rispetto verso di essa e l'autorità sua di confronto alle altre Parti che dividono il Parlamento.

Dissidenti e l'impotenza della Destra. Quindi consolidato virtualmente il Ministero, sebben forse uno o due ministri possano ancora mutarsi, e qualche Segretario generale. È perciò che nel 1881 non sorgeranno pericoli di crisi; bensì i Partiti lasceranno alla Camera tempo ed agevolezza per serio lavoro legislativo. Ormai i Partiti rappresentati a Montecitorio debbono aspettare che, approvata la riforma elettorale, la Nazione pronunci il suo verdetto.

Noi assistiamo da anni ed anni a conati che tendono ad uno scopo desideratissimo, il riordinamento di tutte le amministrazioni secondo la scienza e l'esperienza. E di questi conati dobbiamo gratitudine al Parlamento ed ai Ministri, poichè indubbiamente diretti al bene, quantunque non sempre abbiano raggiunto. Quindi la convenevolezza di nuove prove, di nuovi esperimenti; quindi quel continuo errata-corrige aggiuso, perchè ogni volta ingenera dubbj sulla bontà delle istituzioni, ed acuisce l'ingegno degli avversari politici che da tutto cavano pretesto per fare opposizione partigiana.

Il che ebbesi, giorni fa, ad annotare riguardo la marina, come lo si annoterà per qualsiasi innovazione che proponesse un Ministro, sia della guerra, o dell'istruzione pubblica, o

dei lavori pubblici. Eppure innovazioni siffatte sono suggerite, almeno intenzionalmente, dal desiderio del meglio! Eppure soltanto a questo modo negli Stati retti liberalmente progredisce l'azione governativa, e vanno, con vantaggio de' Popoli, gradatamente modificandosi le Leggi e le Istituzioni! Soltanto negli Stati dispotici può esistere quella parvenza di simetria e di ordine, che tanto piacciono alla gente di debole tempra od assonnata, e che in realtà non è se non atonia per disperazione del meglio. E ciò diciamo, perchè eziandio nel 1881 dovendosi discutere di riforme essenziali o lievi, non si badi ai soliti declamatori, cui piacerà ipocritamente lamentare il caos della vita italiana.

Che se alla nostra preghiera, la quale è poi desiderio comune, verrà esaudimento; se potrà quietare la partigianeria almeno in ciò che sarebbe esorbitanza, tutte le cennate ragioni ci lasciano persuasi come il 1881 sarà un anno fecondo di bene per l'Italia. Così, mentre essa con la mostra nazionale di Milano proverà i suoi continui progressi materiali; per una maggior compostezza delle Parti politiche, pel serio lavoro del Parlamento, per l'autorità de' suoi Ministri dimostrerà come abbia saputo anche progredire civilmente.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 30 dicembre.

Comincio oggi da un mi rallegrò schietto per l'ingrandimento della Patria del Friuli di carta... e magari potesse allargarsi anche la Provincia sino a raggiungere il suo confine naturale! Bravi, in poche settimane avete costituito l'Associazione progressista e preparato un Foglione politico e quotidiano degno della maggioranza. E piaciemi l'aggiunta della parte letteraria, perchè parec-

chi giovani d'ingegno e volenterosi troveranno l'opportunità di dare qualche saggio de' loro studj. Anche da Roma, ve lo prometto, vi verrà di tratto in tratto qualche lavoruccio.

So che il vostro Corrispondente parlamentare è assente, e lo sarà sino al 24 gennaio. Dunque, eccomi qui a supplirlo, quantunque la mia specialità sarebbe di parlarvi, a preferenza, di cose economiche e di statistica.

A questi giorni, in cui tace la Camera, nei nostri circoli politici (li denomino così per seguire l'uso, perchè si tengono al presente più ai caffè e da Morteo, che non a Montecitorio) si discorre molto del viaggio della Reale Famiglia in Sicilia. Sapete già come da lungo tempo Re Umberto e la graziosissima Regina Margherita avessero espresso il desiderio di una visita a Palermo ed alle principali città dell'isola, e come si dovette prorogarla per le incertezze della politica, più che per altre cagioni. Nel ritorno, le Loro Maestà visiteranno importanti città delle Province meridionali, i cui Municipij stanno preparando grandiose feste e luminarie. Ciò dà sui nervi a certi quaccheri, i quali fingono d'ignorare come ogni visita della Famiglia Reale, se costa qualche cosa ai Municipij, costa forse più alla cassetta privata del Re, poichè non mancano i postulanti, ed è poi nota la generosità di Casa Savoia ne' riguardi della pubblica beneficenza.

Io penso che il viaggio, gradito a quelle generose popolazioni, sarà nuovo cemento per l'unità d'Italia. Nè sembrami, perciò, giusta l'ostentata lamentela mormorata da certuni a mezza voce, che il viaggio, esigendo l'assenza da Roma dell'onor. Cairoli e di altri Ministri, sia la principal causa delle lunghe vacanze. Questa volta l'anno comincia a bilanci votati; quindi un riposo, più lungo del solito, gioverà a che i nostri Onorevoli si trovino qui tutti alla riapertura, sapendo che dovranno lavorare alacremente per condurre a termine i lavori della sessione di vitale importanza. E se si potrà dire che fervet opus, si otterrà l'effetto di abituare il Parlamento a lavoro serio e proficuo.

Il viaggio del Re doveva farsi appena succeduto al Padre, e sta per compiersi, poichè (dopo visitata la Sicilia ed alcune città del mezzogiorno) non gli rimane che di visitare la Sardegna e le Romagne. Il viaggio di Sardegna fu promosso per la primavera di quest'anno.

Non vi parlo del nuovo Ministro dell'istruzione, sebbene a lui si attribuiscono progetti di riforme radicali. È uomo d'ingegno e di molta dottrina e buon Oratore, ma cosa si mostrerà al Palazzo della Minerva, non potrei indovinarlo. Ne ho veduti tanti uscire, dopo pochi mesi, senza avere dato prova d'essere uomini pratici, anzi soperchiatissimi dai vecchi strumenti della burocrazia, che sem-

dotate di potenza intellettuale, in causa di una corruzione che rapidamente si diffuse e conquistò ogni classe ed ogni ceto di cittadini, andasse incontro alla propria rovina morale e politica. Ma tutto ciò avveniva con una tale eleganza, che anche gli spiriti più profondamente osservatori ne restavano abbagliati. Persino la sferza era indorata; oro e vane pompe coprivano la nullità d'animo e l'assenza di ogni carattere.

L'oro scorreva dovunque. Un apparente benessere illudeva ognuno. Tutti approfittavano di quella straordinaria facilità di accostare le labbra alla coppa dei favori imperiali, anche se ciò dovesse costar loro qualche lotta colla coscienza; e l'oro a piene mani veniva gettato in quel nuovo pozzo delle Danaidi, che la Nazione era diventata. Tutti ne abbrancavano una parte, perchè tutti ad esso spalancavano le porte; e ne toccava, persino alle Province più lontane, dove pure qualche resto di virtù perdurava. Persino tra le mani della povertà più censiosa l'oro sperdevasi; perchè la povertà da sola impegnasi di condur sul mercato i propri figli. Che se poi essa non bastava, concorrevano ad aiutarla i messi fidati dell'imperatore — tantamente d'oro forniti; i quali messi io, per analogia,

del mondo è così adatta ad una vita tranquilla, contemplativa o laboriosa, come Parigi, malgrado il suo strepitoso movimento; chè in nessun luogo, come a Parigi, è concesso di passare in tempo brevissimo dalla tranquilla vita della famiglia, non disturbata da alcuno, nemmeno da molesti visitatori, alla vita più varia, più agitata; anzi, per così dire, alla vita cosmopolita. Ció mi rendeva quella città molto piacevole.

Se però in questo centro della vita attiva, elegante, e (come il parigino ancor oggi sostiene) in questa fabbrica privilegiata dell'humanité, io sentiva cervello balzano del mondo; io sentiva che, se non alla fonte, m'ero per lo meno fermato al luogo di confluenza delle fiumane tutte che nella rapida loro corrente trascinano quanto la terra produce moralmente in bene come in male, quanto essa terra ardentemente desidera, con assidua fatica si procura... e spreca: e notava dire: al battito della universale vita, il sangue più fervido qui fluisce, tutto dà impulso: il metallo puro e la scoria, le idee nobili e generose, come le più basse e meschine.

Ed era ben meraviglioso il vedere come tutte le fila fossero da una sol mano messe in movimento: la mano dell'uomo che doveva poi così malamente finire a Sedan. Egli tutte le vie tentava per rendere più

leggero e scorrevole il sangue del suo popolo — che minacciava intristire e coagularsi per il soffio micidiale della rivoluzione e del malcontento; egli raccoglieva intorno al suo trono tutti i saltimbanchi e tutti i ciarlatani, li proclamava cavalieri ed ufficiali o commendatori di qualche ordine cavalleresco, loro concedeva il diritto di usare degli aurei stemmi gentilizi per circondarsi di una nuova aristocrazia di chiarissimi e illustrissimi, giacchè l'antica erasi ritirata brontolando negli aviti castelli; egli, dopo il famoso colpo di Stato, i male-intenti mandava ad ingrossare l'esercito africano od i reggimenti decimati dinanzi a Sebastopoli; egli carcerava, confinava, esiliava i congiurati; egli brigava intorno alla bionda Eugenia per dare anche alle donne una regina — poichè queste, com'egli prudentemente calcolava, se parte hanno attivissima e precipua nei destini di una nazione, amano alla loro volta di essere guidate dalle secrete dame di corte di una imperatrice, dalle sue modiste e dalle sue pettinatrici.

Cominciava proprio allora questa nuova era per la Francia. Erami quindi concesso, per quasi tutto il tempo che durò l'Impero del terzo Napoleone, di essere testimonia, nella stessa Parigi, come una delle nazioni più colte e più

brano dilettarsi di far fare ai propri capi, i Ministri, cattiva figura. Riguardo al riordinamento delle Università del Regno e del Consiglio superiore, se ne dicono tante da un pezzo; ma io ci credo poco che l'on. Bacelli abbia in animo di attirarsi, appena assunto al potere, l'animosità degli x-colleghi e l'ira di Municipj, Deputati, Senatori, che (a proposito di mantenere le piccole Università, anche senza studenti) addurranno le venerande tradizioni, e le glorie antiche della scienza italiana!

Qui si costituirono Comitati e sub-Comitati per celebrare la commemorazione della morte di Re Vittorio Emanuele. E vedo con piacere che anche a Udine si voglia consacrare la pia usanza; almeno ciò lessi nel vostro Giornale. Così vedrò con piacere quietate le polemiche circa il monumento che volete innalzare al Re liberatore. Scusatemi, ma non rispondendo al vostro invito, con cui mi chiedeste il mio giudizio sulla statua equestre del Crippa che vedo quasi ogni giorno al Pincio. Non sono artista, e non uso spifferare sentenze in argomento artistico, quando ho la coscienza di non essere se non un mediocre ammiratore del Beilo, e il più delle volte senza saper rendermene ragione a me stesso.

Per domani aspetto di vedere qui il vostro Deputato onor. Billia, che deve recarsi a Napoli. Intanto mi rallegro con Voi, perchè avete un Deputato che gode ormai la simpatia di tutte le Parti della Camera, e che, adempiendo diligentemente ad ogni incarico conferitogli, fa onore a sè stesso ed ai suoi Elettori.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 29 dicembre contiene:

- 1. R. decreto 5 novembre con cui l'Asilo infantile in Cesana di Brianza (Como) è eretto in Corpo morale.
2. R. decreto 5 novembre 1880, che autorizza la trasformazione di sei Monti frumentari del Comune di Trevi (Perugia) in Monte pecuniario di prestiti per le classi meno agiate.
3. R. decreto 5 novembre 1880 che costituisce in Ente morale l'Asilo infantile fondato dal defunto Luigi Rinyero nella Parrocchia di Santa Giulia in Torino.
4. Nomine, sulla proposta del Ministero della guerra, e nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

Il Ministero dei Lavori pubblici ha accolto con favore la proposta della Commissione per la classificazione dei Porti affinché sia permesso alle rappresentanze locali d'imporre tasse temporanee d'ancoraggio non eccedenti cinquanta centesimi per tonnellata, affine di provvedere ad opere straordinarie di miglioramento dei Porti.

Il barone Rothschild confiri con Magliani; non si tratta di modificare la progettata operazione finanziaria; per l'abolizione del corso forzoso si conserveranno le basi inalterate. Il ministro tuttavia tenta di migliorarne le condizioni.

Piglieranno parte al viaggio dei Sovrani in Sicilia, gli aiutanti di campo del Re: generale De Sonnaz, colonnelli Guidotti e Mantellini; — gli ufficiali d'ordinanza: Ruffo Scilla, Ricciardi, Aymonino; — il ministro della R. Casa, conte Visone; — il prefetto di R.R. Palazzi, conte Panissera; — il gran cacciatore, generale Bertolè Viale; il grande scudiere, cav. Castellengo; — il cavaliere e la dama d'onore della Regina, coniugi

chiamava cuochi speciali di Sua Maestà. E, non si scherza, ogni giorno questi cuochi dovevano imbandire le vivande più squisite e ricercate — pasticci di coscienze vendute, conditi dalla piccante salsa dell'oro, dell'ambizione soddisfatta e di altre simili droghe.

Io vidi tutte le fasi di questo nuovo regno di Babilonia, dal momento in cui nel Palazzo di città si danzava di gioia perchè l'imperatore aveva sottoscritto la convenzione di Parigi; dal momento in cui l'imperatore strappò dal petto dei Parigini lo storico cuore — leggero, ma nobile, generoso, — e lo sostituì con un cuore inaccessibile ad ogni sentimento elevato, soffocando la voce dei reus con una superficiale prosperità.

Vidi i quartieri degli operai, dove l'opera della rivoluzione continuamente ferve, atterrati; vidi essere unita, con elegante trincea, la caserma di Napoleone alla piazza della Bastiglia; la Rue Rivoli colle Tuileries, affinché le mitragliatrici avessero spazio bastevole per i loro scherzevoli giochi, nel caso il popolo si fosse lasciato ancora vincere dagli antichi fumi di libertà e di virtù non simulata.

Vidi sorgere la nuova Parigi; esser trascinati per le strade giganteschi massi di pietra, quasi fossesi voluto di nuovo

Villamarina Montereno; — la dama di Corte, duchessa Sforza Cesarini; — il gentiluomo di Corte, marchese Guiccioli; — e i cerimonieri duca Caraffa e marchese Della Stuffa.

Il primo cerimoniere di Corte cavaliere Gianotti precede i Sovrani, partendo domani per Palermo.

La Libertà chiarisce la rivelazione fatta dal Popolo Romano di un impiego ottenuto da un individuo mediante lo sborso di lire centocinquanta ad un impiegato del Ministero di pubblica istruzione.

La Libertà ammette che il pagamento fu fatto, ma dichiara che chi lo ricevette era persona estranea al Ministero di pubblica istruzione.

È smentito che l'on. Angeloni abbia date le sue dimissioni da segretario generale.

NOTIZIE ESTERE

A Berlino viene commentato un articolo della National Zeitung che approva la tendenza della Spagna di esercitare la sua parte di controllo nelle questioni d'Oriente e del Mediterraneo, come un telegramma annunciavaci giorni fa; secondo il quale la Spagna dovrebbe avere la Presidenza nel giudizio arbitrato dell'Europa sulla questione greca.

Le truppe in Irlanda vengono di nuove rinforzate, intendendo il Governo ritirare la fanteria di marina. Le Autorità militari di Dublino presero grandi cautele e tutte le truppe furono consegnate; i picchetti e le pattuglie vennero aumentati.

La coppia reale del Württemberg è arrivata a Cannes.

Da Vienna si smentisce la notizia che la Spagna avrebbe la Presidenza della Conferenza del Tribunale arbitrale, dacchè questo non potrebbe formarsi che dalle Potenze segnatarie del trattato di Berlino.

La Porta ha comunicato, in via confidenziale, alla Potenza, che i suoi mezzi finanziari le consentono di porre sotto le armi 120,000 uomini, in caso di guerra colla Grecia.

I deliberati presi dal Partito irlandese fanno prevedere una burrasca parlamentare. Qualsiasi bill coercitivo incontrerà assoluta resistenza.

I membri delle corporazioni di Kilkenny, in Irlanda, si riunirono in seduta straordinaria per pronunciarsi sopra la proposta di uno dei suoi membri, James Longhlin, tendente a conferire i diritti di borghesia a Charles Stewart Parnell in riconoscenza degli sforzi che egli fece per migliorare la sorte del popolo irlandese. La proposta venne adottata.

Dalla Provincia

Arti belle.

Palmanova, 31 dicembre.

In questo tempo di scetticismo, forse anche troppo esagerato, vi parrà strano che vi venga a parlare di cose di chiesa. Ma, quando v'è di mezzo l'arte, i vostri lettori possono compatire, ed anzi non trovar fuori di luogo una chiacchierata in proposito. Il nostro Duomo, non so se il sapete, è una vastissima chiesa, dalle nude pareti, dagli altari, tolte due cappelle, spogli di ornamenti artistici, con un tetto grandioso e tutto sostenuto da possenti branche di ferro, che uniscono gli uni agli altri i travi e formano un tutto solido, sostenuto dalle quattro mura unicamente. Parve ad un gruppo di devoti, che il coro, fiancheggiato da due cappelle, dipinte

costruire una torre di Babele; le case essere addossate alle case; aprirsi ogni giorno nuove strade; sorgere come per incanto i palazzi; e l'affaccendarsi continuo, incessante di migliaia e migliaia di braccia per garantire il pane quotidiano.

Vidi le donzelle fuggir le mani callose delle barriere, delle officine, per poggiare le delicate membra su morbidi sofà, condotte da splendenti mobili in acajou, e trascorrere le sontuose vie mollemente sdraiate in magnifici landaus; vidi i teatri reclutare tra le figlie del popolo le innu-meri nude per i loro vaudevilles, per le loro féeries; cui, più che per ammirare le meraviglie della musica, si recavano i parigini in folla per ammirare le meraviglie della statuaria; vidi fiorire i famosi Long-champs, ed il cogitabondo imperatore e la sua graziosa consorte (la quale prendeva allora riposo dalla più grande scoperta ch'essa fece — la crinolina), alla testa della nuova nobiltà — di una lunga fila di magnifici equipaggi, la cui vernice ed i dorati stemmi ancor non erano accinti. E quante fasi politiche rinchiudeva questa lunga epoca, così ricca di fatti clamorosi! E quale progresso da una Esposizione universale all'altra quivi tenute!

Lo stanco ciglio di Napoleone non aveva che da alzarsi per guardare uno dei soliti

dal Fabris, sfigurasse così nudo e povero; onde essi si misero in capo di farlo dipingere a fresco. Era una opera grandiosa e di lunga fatica, sia per gli scori difficili, come per la vastità dei campi e la varietà degli argomenti, tolti dalla vita di Gesù. Il lavoro fu affidato ad un pittore, credo, romano, certo Randi, che, nella stessa chiesa, aveva disegnata una pala d'altare, se vogliamo, non troppo egregiamente, e che si era assunto il difficile compito. Ma l'uomo propone e la morte dispone, e Randi, dopo aver preparato gli schizzi, passò da questa a miglior vita. In tal modo il progetto rimase in asso un po', finchè fu deciso di chiamare al compimento dell'opera due nostri friulani, i signori Rigo e Comuzzi, il primo per la pittura, il secondo per gli ornati. Ed in breve tempo essi poterono esporre una parte dell'opera loro, che fu interrotta dalla stagione, poco propizia a tal sorta di lavori. Il Comuzzi, come si disse da chi vide altri suoi lavori, superò se stesso in questo; ed infatti egli ci diede tale un'opera perfetta e finita in tutte le sue parti, che destò un grido d'ammirazione in quanti corsero a vederla; e furono molti. Qui uno studio d'ombre, una parsimonia ed un adattamento di colori, da far chiedere se quello era un disegno od un bassorilievo.

Il quadro rappresentante l'ascensione di Gesù al cielo, come concepimento, non è per vero un prodigio. Si vedono le solite pose convenzionali, le fisionomie e poco appariscenti; ma quello che lo fa piacere, è propriamente la tavolozza, che gli dà un merito superiore. Freschezza di tinte, varietà, gradazione, chiaroscuri, tutto un complesso insomma staccato e ben definito. Peccato che il signor Rigo sia stato costretto a seguire lo schizzo del Randi; perchè ci avrebbe, lo siamo sicuri, saputo dare un quadro pieno di verità e di vita, trasfondendogli parte di quella sua anima, che ci descrissero così piena di brio e di forza, illuminandolo con un raggio di quel suo genio, che lo fece ammirare in qualche altro suo lavoro. E, pur troppo, nel quadro dell'ascensione d'anima ce n'è pochina. Creda a me, signor Rigo, nei prossimi lavori — dei due campi laterali, cioè, e del fondo — si stacchi dall'abbozzo del Randi, faccia lei, che è giovane ardente, e se il compenso materiale non è pari alla fatica, si ricordi, che uno più grande, più vero aspetta lei che con cieca la sua nobile vita d'artista.

Ed ora ad un altro artista. Nell'occasione del Natale il maestro Corrado Cartocci volle darci due novità. La prima il debutto di sette nuovi coristi, giovanotti che con una gran dose di buon volere, di attività e di fede nel loro maestro, seppero dedicarsi allo studio della più dolce delle arti belle. Non assumo l'incarico di ridirvi le fatiche inenarrabili, sostenute dal Cartocci, a far comprendere i primi e tanto difficili rudimenti dell'arte, a poveri giovani, che non avevano alcuna ambizione d'essere gente istruita; non vi dirò la pazienza praticata, gli artifici usati a tal fine; vi dirò solo che essi, in un tempo relativamente breve, brevissimo, seppero apprendere le prime nozioni e prodursi come avrebbero potuto fare artisti provetti.

La seconda novità è una sua messa; il di cui successo pieno, incontrastato non so se devesi attribuire alla bellezza della musica ed alla precisione

punti neri — e la terra tremava, poichè tutti, popolo ed armata, non vivevano che per la gloria; il resto della terra non era che un nido di topi in confronto della Francia, cui soltanto il sole illuminava; oltre i confini dell'Impero, lupi ed orsi vagavano tra le eterne nebbie, ed i popoli in oscuri antri si rifugiavano, abbruttendosi colla birra e l'aquavite. La Francia sola era dotata d'intelligenza, la Francia sola era valorosa, nobile, maganima, grande. L'ultimo, il più piccolo comune (marie) della Francia era sempre più notevole del Gabinetto, dello stesso Governo di qualunque Stato vicino... almeno finchè l'imperatore assieme a tutta la nazione non precipitarono improvvisamente dall'alto e glorioso loro seggio.

Ed io vidi Parigi anche allora che i più terribili disastri militari avevano colpito la Francia, anche allora che lo scorggiamento signoreggiava assoluto sugli arimi tutti, ed i francesi erano divenuti la nazione più degna di compianto. Vidi Parigi durante le trattative della capitolazione; vidi la città abbandonata, deserta, nella più profonda mestizia; vidi tutti gli uomini girare silenziosi e dimessi nel loro uniforme delle mobili, colla fame dipinta sul viso; le donne pallide, meste, ricercare ansiosamente le tristi novità della giornata, bramosi di saper qualche cosa dei loro

e sapienza di concertazione. In questa parte della scienza della musica, la fama del Cartocci è già assicurata presso tutti coloro, che ebbero occasione di assistere a qualche lavoro da lui concertato. E tutto il paese, che ama e stima il maestro, non vede l'ora che egli possa far conoscere quanto valga in ciò.

Giacchè si parla di cose di chiesa e d'arte, fo un passo solo e vado nella storia.

Il signor Nicolò Piaì, facendo scrostare il muro di un suo magazzino, che fu già una chiesa, rinvenne una lapide nera, di cui vi unisco la curiosa iscrizione, che merita, parmi, di esser nota. Egli la consegnò al Rev. Arciprete locale, perchè la collocasse in sagrestia, che è una specie di museo, od in qualche altro luogo più in vista.

A D.O. OTTIMO MASSIMO

Qui leggi o passeggero incisi i nomi e le gesta di sommi imperatori che s'ascribbero tra i seguaci di Cristo.

Maurizio Ottomano Conte del Montenegro, figlio del Sultano Jachia, il quale, secondogenito di Maometto III Imperator, diede, fuggendo, un'addio alla speranza del trono paterno, in aspettazione del regno Celeste; e, come principe, ascritto nel novero dei principi cristiani, militò con essi, quale Tribuno dei soldati.

Morto Jachia, Maurizio, figlio non degenero, fu accolto dalla Serenissima Repubblica Veneta nella stessa carriera del padre; e quindi promosso fra gli Illirici agli alti uffizi e stipendi; ed infine tenne residenza qual Generale d'armata, a Padova ed a Palma.

Ora siede in Cielo, per cui militò; lasciando due figlie, Elena ed Anna-Maria; delle quali Tutore ed affine, Pietro-Paolo Petrejo, Cittadino originario Veneto, Proto-medico Fisica di Palma.

Questa Memoria Pose l'anno del Signore 1694.

Si potrebbe sapere che cosa si farà di quella lapide storica, che giace da tanti anni non si sa dove?

Alcolismo.

Certo Bertole Nicolò d'anni 70, da Travesio, facchino a Trieste, cadde jeri sera privo di sensi al suolo in via Riborgo. Ebbe le prime cure nella farmacia Rondolini, e fu poi condotto all'Ospitale, ove per tutta la notte non poté profferir verbo. Bisogna proprio dire che tra i peggiori nemici dell'uomo va annoverata l'aquavite.

CRONACA CITTADINA

Buon capo d'anno. Anche noi ve lo auguriamo propriamente buono e fiero di beni nella vita domestica e nella vita pubblica, gentili Soci Lettori, amabilissime Lettrici. La Patria del Friuli vi viene oggi davanti in veste più degna, e vi si raccomanda. Nel 1881 essa spera di meritarsi, come in passato e più che in passato, il vostro patrocinio.

Quanto serve a guidare un cittadino, il quale voglia partecipare alla vita pubblica del suo paese, troverete in essa registrato e commentato. Per essa le belle borgate del Friuli, a mezzo di speciali Corrispondenti, comunicheranno col capoluogo della Provincia a come centro della maggiore attività intellettuale. In essa leggerete ogni giorno quanto diligentemente vi raccoglieremo da cento diari. In essa non di rado eletti ingegni vi parleranno de' loro studj. Nella sua Appendice avrete una dilettevole quotidiana ricreazione allo spirito.

cari che soffrivano là, sui campi di battaglia tutti i patimenti di una guerra disastrosa e gli orrori di una stagione crudissima.

E le vidi guardare con grande avidità e magnifiche vetrine ove un tempo stavano mille ghiostornie esposte, ed allora invece mettevansi in mostra, come una rarità inapprezzabile, un piatto di patate od una coscia di vitello. Poichè mentre nei tempi prosperi quelle donne pavoneggiavano in abiti pomposi, ora in dimesse vesti apparivano in pubblico; e quel po' di patate, quel po' di vitello avevano maggior valore anche agli occhi loro, che ne' tempi passati lo sciale indiano, la splendida veste, i preziosi ornamenti.

Ma anche allora i parigini erano grandi; e non dimenticherò mai l'aneddoto seguente, occorsomi proprio in quel tempo. Io ed un amico escimmo da Parigi durante l'armistizio, quando era permesso agli abitanti della città di passare per il ponte di Neuilly. Pranzammo assieme nell'albergo del Conservatorio. Egli stesso aveva fissato il menu; quando m'accorsi che faceva mille smorfie allorchè assaggiò lo Chateaubriand servitoci.

Non Le piace? — gli domandai meravigliato.

Egli scosse la testa.

Ma, Dio mio, Ell' ha però mangiato

Ciò noi vi abbiamo preparato, confortati dalla benevolenza di egregj amici, sicuri che ci sarà largamente continuato il favore del Pubblico. Non vi incresca un tenue aumento di spesa. Dare un Foglio quotidiano, qual'era la Patria del Friuli anche nel modesto formato che aveva sino a jeri, costava troppo sacrificio. Ognuno può fare il conto da sè; ma in un recente numero glielo abbiamo fatto noi. Si offrono a centesimi cinque i Giornali, di cui si vendono ottomille, diecimille copie nella sola città in cui escono alla luce, perchè col solo lucro di mezzo centesimo per copia si sofferisce a tutte le spese della Collaborazione. Si offrono i Giornali a cinque centesimi là, dove con la sola quarta pagina di annunzi pagati si raccogliono parecchie migliaia di lire. Ma tra noi? Ciò è impossibile!

Del resto, portando il prezzo d'associazione ad annue lire ventiquattro, si è aumentato di pochissimo l'aggravio per Soci. È poi giusto che chi paga l'abbonamento, paghi meno di chi acquista il Giornale al minuto, cioè giorno per giorno, o quando gli talenta, quando gli frutta. Del resto l'Amministrazione del Giornale non ci guadagna mica; il di più è a beneficio dei distributori e strillonci, che hanno pur anche essi da vivere!

Ai nostri concittadini, ai comprovinciali, la Patria del Friuli vivamente si raccomanda.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Imposta sui Fabbricati, Terreni e Ricchezza Mobile per l'anno 1881.

Si rende noto che a termini dell'articolo 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2.a.) e dell'articolo 30 del Regolamento approvato con decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (serie 3.a.) il ruolo principale dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1881 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Gl'iscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere, pagare anche le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

- 1.a scadenza al 1.o febbraio
2.a » 1.o aprile
3.a » 1.o giugno
4.a » 1.o agosto
5.a » 1.o ottobre
6.a » 1.o dicembre
1881

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4 a termini dell'articolo 27 di detta Legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'intendente di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dal Municipio di Udine, il 30 dicembre 1880.

Per il Sindaco G. Luzzatto

Inaugurazione dell'anno giuridico. Nel giorno 5 corr. alle ore 11 ant. avrà luogo l'assemblea generale del Tribunale col resoconto sull'amministrazione della giustizia, elaborato dal sig. Procuratore del Re.

sino ad oggi e per buona parte del tempo che durò l'assedio, sordi ed altri simili piatti poco appetitosi...

È vero, rispose, ma preparati così malamente lo!

Vidi Parigi, infine, dopo che la Comune fu vinta. Le rovine fumavano ancora nella sontuosa Rue Rivoli, sulla Piazza della Bastiglia, a San Germano; le strade mandavano ancora un orrendo puzzo di pattolio ed erano appena illuminate da qualche raro fanale. Ai Campi Elisi vedevansi ancora le granate, perfino nelle splendide vetrine dei Cafés-chantants; ma le cantanti, gens canaille, scollacciate e procaci, ed i cantanti in fraks un tempo neri e splendidi, allora miseri e speltati, inneggiavano alla gloria ed alla rivincita!...

Le grandi invettive dei boulevardiers era tutte in frantumi per le granate che fitte fitte cadevano nei giorni della lotta; ma già incominciavano i proprietari di que' splendidi magazzini ad esporvi di nuovo le ghiostornie di un tempo e gli antichi vani allettamenti per i non meno vani compratori ed oggi...

oggi vi si erge di già la colonna su cui si porrà di nuovo il vitello d'oro. Felice, infelice popolo!

Associazione agraria friulana ha nominato a rappresentarla alla mostra di domani per l'Esposizione di Udine del 1882 i soci signori Lan-

Camera di commercio ed arti. Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di dicembre:

Totale colli 49 Cg. 4285 all'assaggio, greggie colli 65.

Una riunione di capi-famiglia. Ricordiamo che domani ha luogo, nel dopo pranzo, una riunione di capi-famiglia nella parrocchia del Carmine, per i quali che risguardano quella fabbriceria.

Esposizione di Udine nel 1882. Domani parecchi egregi concittadini si raccoglieranno alle undici nel teatro nazionale per nominare una Commissione: cui affidare ogni incarico per gli opportuni studi affinché nel miglior modo possa effettuarsi la progettata Esposizione, e per la definitiva organizzazione della medesima.

Or tali auguri oggi rinnoviamo; e vorremmo il primo giorno dell'anno venturo, 1882, poter dire ai nostri lettori che tali auguri si sono pienamente avverati e che la città nostra in quell'anno accoglierà i migliori lavori dei nostri artisti e le produzioni delle molte officine sorte in questi ultimi tempi.

Noi vediamo con piacere i nostri operai approfittare della libertà che lo Statuto ci garantisce per tutte quelle iniziative che possono tornar utili al paese; e saremo sempre con loro ogni qual volta si tratti di incoraggiare tali iniziative lodevoli.

Ma oggi vogliamo constatare un fatto che merita essere rilevato; ed è che l'idea della Esposizione di Udine si collega con altra ottima idea, quella di fare una visita alla Esposizione nazionale dell'anno venturo in Milano. Così i nostri operai potranno vedere le meraviglie della industria italiana che fece, negli ultimi quindici anni, progressi giganteschi, ed in questo caso, per operai che nelle officine hanno spesa la loro vita, per artisti che amano l'arte e vorrebbero che anche la nostra piccola patria s'acquistasse fama non inferiore alle altre ragioni italiane, vedere vuol dire apprendere.

È perciò che plaudiamo subito alla generosità del cav. Kechler e del signor Marco Volpe, (sempre fra i primi quando si tratti di beneficenza illuminata), i quali offerirono cento lire per ciascuno affinché a Milano si mandassero alla Esposizione prossimi abili operai che non ne avessero i mezzi; — somma che andrà certo ingrossandosi; giacché, come vogliamo ritenere e come disse altro egregio nostro concittadino, que' due generosi precedettero altri colla loro offerta.

È perciò che plaudiamo anche alla bella idea venuta alla Presidenza del Club operaio, di destinare quella somma per mandare a Milano alcuni dei più distinti della Scuola applicata alle arti e mestieri presso la Società operaia; perchè, mentre si splendido premio sarà certamente stimolo allo studio ed alla diligenza per gli alunni della scuola suddetta, si condurranno così a Milano giovani egregi, vogliosi di apprendere e che certo impareranno molte.

È tornando alla Esposizione della nostra città per il 1882, noi non abbiamo nessun dubbio che eziandio questa idea possa effettuarsi. Noi abbiamo molte officine di qualche importanza, alcune delle quali contano solo pochi anni di vita e che potrebbero in quella Esposizione figurare assai degnamente; abbiamo parecchi giovani artisti che pure in molte occasioni hanno mostrato di saper tenere alta la bandiera dell'arte. L'Esposizione sarebbe il campo più proprio per mettere in evidenza quanto da noi, che siamo così poco conosciuti al di fuori, si può fare e si fa realmente; ed in ciò appunto consiste il maggior vantaggio ch'essa presenta per la città nostra.

È specialmente per tali ragioni che noi facemmo voti, la progettata Esposizione abbia effetto; e per lo stesso motivo noi vedemmo volentieri effettuarsi l'idea delle Esposizioni annuali, come pure si fanno in altre città.

Perseverino adunque i promotori di così vantaggiose proposte; e con loro avranno tutte le istituzioni e tutti i cittadini che amano e vogliono seriamente bene di questa nostra piccola e pur distinta Patria.

Ospedale civile. Oggi che è il fine dell'anno, quanti sono gli ammalati nel nostro Ospedale? In tutto 298; 150 donne e 115 uomini. Dei 298, 4 sono al Lazzaretto.

Cerchi. 168 i detenuti nella nostra carcere dei quali 3 degenati all'Ospedale.

Nemmeno questi passano un buon capo d'anno.

Congregazione di Carità. 1.° Elenco degli acquirenti biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1881.

Mantica conte Cesare I, Zamparo dott. Antonio 3, Colloredo march. Paolo 5, Farra Federico I, Ballini cav. Antonio I, Tonutti cav. Ciriaco I, Dorigo cav. Isidoro I, Jesse dott. Leonardo I, De Girolami cav. Angelo I, Squazzi dott. Bartolomeo I, Caociani ing. Vincenzo I, Ronchi conte Giovanni I, Urja Alessandro I, Perusini cav. Andrea 2, Pirona cav. Giulio Andrea I, Broili ing. Giuseppe I, Marcotti Pietro 3, Billia cav. Paolo I, Dolce Francesco I, Stampetta Giovanni I, Giacomelli Carlo 4, Antonini avv. Gio. Batta I, Groppler conte Giovanni 2, Otter Francesco 2, Fornara cav. Cesare I. Totale Biglietti 39 per L. 78.

Circolo artistico. Una bellissima serata si passò ieri al Circolo artistico. Numerosi i soci i quali vi condussero in buon numero anche il sesso gentile.

Si fece della buona musica, a merito delle signorine Andreoli, Carlini e Fiippo e dei signori Cagli, Vittorio, Zafferoni ed il dott. Innocenzo Ragazzoni, appassionato cultore di musica. Tutti i pezzi bene; benissimo poi il duetto delle educande di Sorrento, cantato dallo Zafferoni e dalla Fiippo con squisito sentimento d'arte.

Una improvvisata assai gradita fu una lotteria, improvvisata lì per lì ieri sera, con alcuni regali seri e molti umoristici, questi ultimi pensati dall'egregio prof. Giovanni Del Poppo, giovane che par nato fatto per trovarne sempre qualcheduna.

Le oche hanno libero l'ingresso! Sisignori! A cominciare da oggi le oche hanno libero l'ingresso in città; e se mai vi piacciono i pasticci col fegato delle oche, se mai il loro grasso vi riesce gradito al palato, potrete da qui in avanti cavarvi il capriccio con meno spesa. La Giunta, che ci teneva alle oche, come vi ricorderete essera stato detto in illo tempore al Consiglio comunale, è stata soddisfatta appieno; e noi potremo vedere la influenza di quel deliberato sui mercati del pollame prossimi, contando i capi... pardon, le oche non hanno testa, contando questi grassi animali. È perché no?... Ormai si conta tutto: il numero di molecole che giornalmente un uomo perde in quella rinnovazione continua di sé stesso che si chiama vita; il numero dei peli che spuntano sul delicato mento dei nostri giovanotti quando con giustificata impazienza vanno tirandosi i baffi; il numero delle parole che un oratore dice in un giorno, che uno scrittore in un giorno scrive... ecc. ecc. E si potrà quindi contare anche le oche della città... pardon di nuovo, volevo dire le oche introdotte nella città, ora che, come le signore donne mascherate nei veglioni, hanno libero l'ingresso!...

I proverbi pel mese. I proverbi pel mese di gennaio si riferiscono tutti o alla lunghezza dei giorni o alla temperatura. Gennaio ingenera, dice un proverbio toscano, febbraio intenera, marzo imboccia, aprile apre e maggio fa la foglia, e vuol dire delle piante, le quali (specialmente poi in quest'anno, in cui l'inverno è finora uno de' più miti), coll'allungarsi delle giornate, cominciano a risentire alquanto de' benefici influssi del sole. Il gennaio è zappatore, perciò è bene che sia asciutto; ed anzi molti sono i proverbi che ciò ricordano, come: Gennaio polveroso, empie il granaio — Gennaio secco, lo villan ricco — Quando gennaio mette erba, se tu ha' grano, e tu lo serba — Polvere di gennaio, carica il solaio. È uno dei mesi più freddi; o almeno dovrebbe esserlo, ché talvolta si permette di assomigliare alla primavera; allora — Se gennaio sta in camicia, marzo scoppia dalle risa. — Ad ogni modo: Epifania il frèl s'invie — Sant'Antonio, il frèl al va di con — San Bastian (20), cu la viede in man; O viede o no viede, dell'inverno semo fore.

Il giorno va sempre più allungandosi; ed in tutto il mese cresce di circa un'ora. Il nostro popolo quindi tien conto anche di questo fatto ed ha pronto il suo proverbio: Sant'Agnes (21), oris dis. Ed a questo soggiunge: Interie la baffe, mizea la mede e mizez il pan di famee, volendo dire che il lardo (fatto di fresco) è ancora intatto, mentre il fieno ed il grano sono ridotti alla metà — Questo proverbio però non riguarda la povera gente, che nè lardo, nè fieno, nè grano non ebbe mai.

Di grazia. Certo C. C. d'anni 43, della nostra città, agente di commercio a Trieste, abitante in via Ghiaccera, nobile, cadde ieri accidentalmente in via Montecucco e riportò grave frattura complicata del piede sinistro.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia Dondini rappresenta: Aulito.

NOTE AGRICOLE

Il gennaio. Oggi è dunque il primo dell'anno nuovo — 1881 — il primo di

gennaio. Oggi il sole si alza a ore 7 e minuti 44, e tramonta a 4 ore e 24 minuti; ma i giorni vanno continuamente guadagnando sulle notti ed in complesso cresce in tutto il mese di minuti 59 e un quarto.

Il gennaio è per solito il mese più freddo; ha pochi giorni sereni; e ci regala ordinariamente la bora e un po' di vento da tramontana.

Se il tempo lo permette, si eseguono in questo mese tutti i necessari movimenti di terreno, come livellazioni, colture, trasporti di terra, escavo di fossi per nuove piantagioni di viti, gelsi, alberi fruttiferi; espurgo fossi di cinta e di scolo; si puliscono i prati dal muschio e si coltivano; si tagliano i vimini (vences) per legare le viti; si preparano i manipoli a si tangono riparati dal gelo; si scavano gli alberi secchi e si tagliano quelli da lavoro; si prepara la terra per il lino; si seminano i grani invernali (fava, orzo, vecce) e, trovandosi il terreno coperto di neve, si semina sopra con vantaggio il trifoglio.

Negli orti si rompe la terra vuota e la si ammucchia onde si sfarinino e restino distrutti gli insetti e le loro uova; si prepara la porzione di terra necessaria per la primavera; si seminano piselli primaticci, fave, carote, prezzemolo, sedano, spinaci, cavoli - fiori ecc.; si coprono i carciofi e il sedano; si legano e rincalzano le insalate per farle imbianchire. Sotto ai muri, in esposizione di mezzogiorno, si piantano la cipolla bianca, l'aglio, il porro ed il sedano. Si levano i licheni ed il muschio dagli alberi fruttiferi e si distruggono i nidi e le uova degli insetti. A questo soprattutto devono badare i contadini: levare con tutta diligenza le ova e i nidi dei bruchi (rùis) e abbruciarli. Quelle bindie che si vedono sugli alberi fanno vergogna al contadino.

ULTIMO CORRIERE

Si proporrà all'apertura della Camera che si tengano tre sedute per settimana dedicate soltanto alla legge elettorale.

Domani lo Stato assume il servizio del dazio consumo di Napoli. La Cassa dei Depositi e Prestiti anticipa sette milioni.

Magliani ha deciso di porre all'incanto l'appalto delle miniere.

Il Telegraph dice che la Francia ha avvisato la Grecia che in caso di guerra le Potenze la lascerebbero sola.

Secondo speciali informazioni del Tageblatt, nei circoli ufficiali di Vienna si crede che fra poco si renderà manifesto il riavvicinamento della Russia alla Germania ed all'Austria.

TELEGRAMMI

Londra, 30. Grandi misure militari furono prese a Dublino in occasione del processo Parnell. Le truppe sono consegnate nelle caserme. Le pattuglie furono aumentate.

Ieri a Craigwell ebbe luogo un meeting di 10 mila affittuoli per protestare contro il processo della Lega Agraria. Gli affittuoli portavano gli emblemi nazionali e giunsero condotti dai curati. L'attitudine della folla fu ostile alla polizia.

Costantinopoli, 30. Dicesi che una Circolare della Porta faccia presentire il rifiuto dell'arbitrato.

Madrid, 30. All'apertura delle Cortes il discorso reale constatò i buoni rapporti coll'estero, non esiste alcun timore nella sicurezza interna, il Governo nulla risparmierebbe per ottenere dalle nazioni altrettanto di quello che loro si accorderà coi trattati di commercio. Le relazioni col Vaticano sono assai soddisfacenti. Soggiunge: deve aumentare la marina da guerra per la difesa nazionale. In seguito ai gravi oneri risultanti dalla guerra civile l'ammortamento a breve scadenza reca un peso alla forza della nazione; bisogna diminuire il disavanzo, gli obblighi attuali ed aumentare le risorse con nuove imposte senza sopracaricare il suolo nazionale. Annunziò un progetto per modificare il diritto differenziale riguardo alla bandiera.

ULTIMI

Londra, 31. Corre voce che i Boeri occuparono Pretoria.

Il Golo dice che la Cina è pronta ad aprire al commercio russo tutte le provincie dell'Impero.

New York, 30. Continua gran freddo.

Roma, 31. Le Loro Maestà insieme al Duca d'Aosta riceverono solennemente il Corpo diplomatico che presentava loro le felicitazioni pel nuovo anno.

Il Re ricevette in audienza privata il Granduca Paolo di Russia.

Atene, 31. La Camera, dopo le spiegazioni di Comodoros, il quale espose la necessità d'un prestito per la salvezza

e il decoro della Grecia, approvò in prima deliberazione la convenzione per un prestito di 120 milioni.

La Commissione del bilancio si dichiarò all'unanimità in favore.

Sono pronti i preparativi per l'esecuzione delle decisioni della Conferenza di Berlino.

Pietroburgo, 31. L'Agence russe scrive: Sono finite le trattative col marchese Tseng e non resta ora ad attendersi che la decisione della Corte di Pekino.

Londra, 31. Quest'oggi vi fu consiglio di Gabinetto.

Bruxelles, 31. Si sono rotte le dighe della Mosa a Bois-le-duc. Diciotto villaggi sono inondati. Danni gravissimi.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 1. Baccelli presta oggi giuramento nelle mani del Re. Cairoli torna oggi. Si faranno numerose promozioni nell'esercito.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grati. Mantova 30. Mercato debole. Frumento, al quintale, da 26,75 a 28. Risi da 35 a 39. In Piemonte il frumento all'ettoliro, da 21,25 a 22,40. A Marsiglia, 28, affari limitati sul frumento che negli altri grani. A Padova, pochi affari. Frumento da 26 a 27; grani offerti da 17,50 a 18,50.

Trieste, 31. Discreti affari in frumenti, chiudendo il mercato con migliore tendenza. Pochissimo in formentoni, mancando domanda. Gli altri articoli invariati. Si venderanno 9000 quintali frumento Odessa, pronto ai molini, fiorini 12,52.

Pesi, 30. Frumento consegna primavera, da fior. 11,55 a 11,60.

Pellami. Alquanto limitati gli affari in pelli grosse. Prezzi invariati. Prezzi fiacchissimi e calma per le pelli di montone e capra, tanto secche che salate.

Sete. Lione, 30. Affari correnti. Prezzi fermi. Passarono alla condizione parecchie balle di organzini di trame e di sete greggie. Domandate le greggie cinesi, ma pochi affari per le pretese dei venditori.

Milano, 30. Giornata con disposizioni migliori agli affari. La differenza tra il prezzo offerto ed il preteso non ancora superata, ma però meno sensibile. Alcuni lotti di greggie, 9 e 10 dodicesimi, andarono collocati da 56 a 57. Organzini 20,22 e 22,28 furono venduti da 63 a 64. Trame composte 30,40 da 52 a 53.

Zurigo, 28. Guadagna terreno una maggior fiducia. Il commercio serico va migliorando.

Coloniali. Trieste, 31. Buona tendenza per il caffè. Se roba fina, si avrebbero fatti molto più affari nelle qualità di Rio. Neglette le qualità da tazza. Zuccheri. Il mercato si presentò bene. Prezzi fermi in principio con leggero ribasso al chiudersi del mercato per le molte offerte.

I mercati della settimana ventura nella Provincia.

Lunedì. Annuale a Brugnera. Mensile a Cordovado, Azzano decimo, Tolmezzo, Tricesimo, Settimanale a Maniago, Rivignano e Valvasone.

Martedì. Settimanale a Codroipo e Udine.

Mercoledì. Mensile a Perotto e Pavia di Udine. Settimanale a Latisana, Montebelliano e S. Daniele.

Venerdì. Mensile a Gemona e Portogruaro. Settimanale a Bertiole e S. Vito al Tagliamento.

Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, Spilimbergo, S. Daniele e Udine.

Udine, 30 dic. Prezzo delle sottostimate derrate.

Table with columns for commodity name and price. Items include Frumento, Granoturco vecchio, Segala, Lupini, Spelta, Miglio, Avena, Id., Saraceno, Fagnoli alpigiani, Orzo pilato, Mistura, Sorgorosso, Lentil, Castagne.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 31 dicembre. Rend. italiana 90.60. Az. Naz. Banca 467. Fer. M. (con.) 467. Obbligazioni Banca To. (n.) 862. Credito Mob. 862. Rend. it. stall. 8.50.

Vienna, 31 dicembre. Mobigliare 290. Argento 108.50. C. su Parigi 46.40. Banca Anglo aus. 117.70. Obbligazioni austriache 74.15. Banca nazionale 824. C. carta 824. Napoleoni d'oro 936. Union-Bank 74.15.

Parigi, 31 dicembre. 3 0/0 Francesc. 84.90. Obblig. Lomb. 352. 5 0/0 119.70. Romane 46.40. Rend. italiana 88.85. Az. Tabacchi 23.30. Ferr. Lomb. C. Lon. a vista 23.30. Obblig. Tab. C. sull'Italia 21.4. Ferr. V. E. (1863) Cons. Ingh. 98.15. Romane Lotti turchi 12.35.

DISPACCI PARTICOLARI. Vienna, 31 dicembre (chiusura). Londra 117.70 - Arg. - Nap. 936.12. Milano, 31 dicembre. Rend. italiana 90.60 - Napoleoni d'oro 20.55. Venezia, 31 dicembre. Rendita pronta 90.60 per fine corr. 90.75. Londra 3 mesi 25.55 - Francese a vista 101.20. Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.45 a 20.43. Banca austriache 218.75 a 218.25. D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

(Comunicato). Il sottoscritto si pregia di partecipare che col 2 gennaio p. v. il suo Laboratorio Mode sarà trasportato in via Cavour N. 34, 1° piano. Egli spera che le sue clientele continueranno ad usargli la solita benevolenza; alla quale cercherà corrispondera con tutto zelo. Udine, 20 Dicembre 1880. G. Fabrici.

Il 52° numero DEL FANFULLA DELLA DOMENICA del 1880 (Anno II) messo in vendita Domenica 2 gennaio in tutta l'Italia, contiene: All'aurora (versi), Giosuè Carducci - Un autografo del Balzac, Luigi Capuana - Splendore, Il Fanfulla della Domenica - Varietà scientifiche (carezze e baci), Paolo Mantegazza - Ingentita, Matilde Serao - Revue des documents historiques, M. Cronaca - Libri nuovi. Cent. 10 il Num. per tutta l'Italia. Abbonamento per l'Italia annuo L. 5. Fanfulla quotidiano e settim. per 1880. Anno L. 28 - Sem. L. 14.50 - Trim. L. 7.50 Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

Avviso. È da vendersi una casa ad uso Locanda, alla Colonna, con stalloni e vasto cortile in questa città via Gemona - Per trattative rivolgersi in via Tiberio de Ciani. Vicolo Santa Giustina N. 1.

SOCIETÀ BACOLOG. LOMBARDA. F. PARRAVICINI & C. Milano via Montebello N. 3. Importazione diretta Carlton Originali Giapponesi e Seme Gallo dei Pirenei orientali. Per domande ed informazioni rivolgersi in Udine, al sottoscritto. OLINTO VATRI. Il vescicatore Azimonti per lo zoccatore dei cavalli e bovini, perchè liquido, energico e non intacca il pelo, ha ormai meritata celebrità ed un uso estesissimo, giovando in molte malattie di essi animali. Vendosi in Udine presso Francesco Minisini Mercatovecchio. 6

ENDIMIONE ROMANZO DI LORD BEACONSFIELD (Disraeli) sarà pubblicato cominciando dal 1° gennaio 1881 nelle appendici del DIRITTO DI ROMA il quale ne ha acquistata la proprietà esclusiva per tutta l'Italia.

REGALI D'OCCASIONE Vedi in quarta pagina.

SUA ALTEZZA L'AMORE (dettagli in quarta pagina)



Il Libro delle Fate. Vedi l'avviso Fanfulla in quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. Oblieght).

# Col primo gennaio 1881 La Patria del Friuli

esce in grande formato col titolo di *Giornale politico, amministrativo, letterario e commerciale.*

La parte letteraria sarà contenuta nella *Appendice*, che offrirà ai Lettori romanzi, novelle, articoli di Bibliografia, Storia patria, Statistica, e di tratto in tratto scritti di vero umorismo.

Sino dal primo numero si diede mano alla pubblicazione di un romanzo dal titolo:

## AMOR TRAVAGLIATO

Memorie della vita di un Esule, libera versione dal tedesco d' un nostro Collaboratore; poi

## TISI POLMONARE

Racconto medico di G. Pellegrini. Entro il primo trimestre si comincerà a pubblicare, sotto il titolo:

## LANTERNA MAGICA

accurato lavoro di critica sociale di scrittore Friulano, che conterrà memorie paesane sì della vita pubblica che della vita intima, una specie di storia-romanzo dei tempi nuovi.

Anche le altre parti del Giornale, con l'ingrandimento del formato, riceveranno ampio sviluppo. LA PATRIA DEL FRIULI, infatti, conterrà:

Un diario sulla situazione politica ad illustrazione degli ultimi telegrammi.

Articoli di politica, di economia, di amministrazione.

Corrispondenze da Roma con particolare riguardo alla nostra politica interna ed al lavoro legislativo.

I resoconti del Parlamento.

Copiose notizie politiche italiane e straniere scelte dai giornali d'ogni lingua.

Corrispondenze dalla Provincia, specialmente dirette ad illustrare la vita amministrativa dei Comuni.

Una copiosa Cronaca urbana, nella quale nulla verrà ommesso di quanto possa far conoscere i fatti del nostro Municipio e delle varie Istituzioni, i bisogni della città ed ogni altro fatto relativo alla vita udinese.

Sotto il titolo: *Ultimo Corriere* si daranno le notizie più recenti, cioè quelle pervenute una sola ora prima di porre in macchina il Giornale.

Telegrammi in copia ogni giorno, tanto di provenienza italiana come di Agenzie estere, *dispauci particolari.*

Fatti vari, tra cui una rubrica sarà dedicata agli aneddoti e alle curiosità.

Quasi ogni giorno si pubblicherà un *Gazzettino commerciale* contenente i prezzi dei generi sulle principali piazze, e si avrà speciale riguardo al commercio delle sete.

Recherà, inoltre, gli Atti dell'Associazione

zione progressista del Friuli, e per intero o per sunto tutti gli Atti ufficiali interessanti la nostra Provincia.

### PREZZO D'ASSOCIAZIONE

tanto per Udine che per la Provincia ed il Regno:

Anno	italiane lire	24
Semestre	"	12
Trimestre	"	6
Un numero separato	centesimi	10
" arretrato	"	20

Strenna artistica del 1881.

IL NOSTRO PREMIO PEL NUOVO ANNO

## I CAPO-LAVORI DEL PIANO-FORTE

Ecco che s'avvicina il nuovo anno, colle sue mille sorprese, il corteggio d'obblighi di mille specie e il cambio dei regali.

E non è sempre facile di fissare la propria scelta su oggetti che siano del gusto delle persone che si vogliono regalare.

Il magnifico Album che noi offriamo quest'anno ai nostri abbonati, è di gran soccorso per le famiglie che non posseggono ancora una biblioteca musicale. Questo lavoro realizza veramente nell'arte e nella scienza musicale, ciò che si può desiderare di più perfetto, di più completo e di più variato.

Riccamente dorato e rilegato in due colori l'Album « I CAPO-LAVORI DEL PIANO-FORTE » è una meraviglia così per i musicanti di prima forza come pure per quelli di media e piccola forza. La musica classica, i lavori dei grandi maestri, le opere, le fantasie, le rêveries, le riduzioni diverse sui bei lavori lirici, opere, danze, musica alla moda e inedita — tutti i generi son rappresentati in questa deliziosa pubblicazione in cui Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Chopin, Bach, Schubert, Weber, Liszt, Bellini, Rameau, Rossini, Stradella, Martini, ecc., sono degnamente rappresentati. Ma le deliziose pagine di Feliciano David, « Brisas d'Orient »; ma i lavori di Massenet di Vaucorbeil, di Leneveu, di Delaborde; i rimarchevoli lavori di Vassier, Lecocq, Offenbach, Et. Rey, De Verghen, Franz Hill, Litolff, Paolo Rougnon, Korvatski, Marmontel, Di Magnus, Batmann, e tanti altri pure distintissimi, sono riuniti in questo Album e formano, coi numerosi ballabili dei migliori autori, un meraviglioso fascio musicale.

« I capo-lavori del Piano-forte » formano una bella collezione di CENTO LNO pezzi di musica inedita in gran formato, il cui valore rappresenta

### PIU' DI DUECENTO LIRE

al prezzo netto. Noi abbiamo conclusa una convenzione che permette ai nostri abbonati di possedere questo magnifico Album al prezzo di

### SOLE LIRE 15

I nostri abbonati vecchi e nuovi che desiderano avere quest'Album, sono pregati di inviare L. 15, unitamente alla fascetta colla quale riceve il nostro Giornale, all'indirizzo dell'Amministratore (per l'Italia) dei Capo-lavori del Piano-forte signor Casali Alessandro, Piazza Durini, N. 5, a Milano, e riceveranno, a volta di posta raccomandata, l'Album « Capo-lavoro del Piano-forte ».

MARIO BERLETTI - UDINE  
Via Cavour, 18 e 19  
ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITA  
IN  
CARTE DA PARAVI (TAPPEZZERIE) E TRASPARENTI DA FINESTRE  
a prezzi micidiosissimi.

Il Prospetto delle Tariffe del dazio consumo per la Città di Udine e Comune aperto colla indicazione delle tare legali, pel quinquennio 1881-1885 si vende presso la tipografia Marco Bardusco, Via Daniele Manin, al prezzo di Cent. 25.

JACOB & COLOGNA  
PRESO LA TIPOGRAFIA  
trovasi un grande assortimento di  
STAMPE  
uso dei Ricevitori del Lotto.



È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

## ESTRATTO PANERAJ DI CATRAME PURIFICATO.

Ha buon sapore e contiene in sé concentrata la parte Resino-balsamica del Catrame, scevra dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarrhi Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Deposito in UDINE alla Farmacia Fabris Angelo, all'insegna della Salute, Comessati Angelo, Farmacia S. Lucia; De Faveri, Farmacia al Redentore; GEMONA, Billiani; ARTEGNA, Astolfo.

## SUA ALTEZZA L'AMORE

È il titolo del nuovo grande romanzo di Saverio di Montepin che FANFULLA principierà a pubblicare in appendice col 20 dicembre 1880.

Questo romanzo che è ritenuto il migliore ed il più romanzesco francese, è pieno di interesse drammatico, di episodi dipinti con evidenza e vivacità, e mette sotto gli occhi del lettore un quadro perfetto della vita e delle passioni delle diverse classi della società francese.

### PREMI AGLI ABBONATI

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della Domenica* riunito (L. 28) ricevono come premio

## IL LIBRO DELLE FATE

DI PERRAUT.

Il più bel libro di famiglia pubblicato per le prossime feste. Questo magnifico Album riccamente legato misura 30 per 40 e contiene quaranta grandi quadri del celebre pittore Gustavo Doré. Questo Album costa in libreria lire 35.

Coloro che non desiderano il *Libro delle Fate*, possono scegliersi 8 volumi della Biblioteca di buoni romanzi o 4 volumi illustrati a loro scelta.

NB. Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati di un anno si due FANFULLA riuniti.

Gli abbonati di sei mesi ai due *Fanfulla* (lire 15) riceveranno in dono quattro volumi della Biblioteca dei buoni romanzi, oppure due volumi illustrati di scegliersi fra quelli segnati a piede della presente.

Gli abbonati di tre mesi ai due *Fanfulla* (L. 7.50) potranno scegliere due volumi di romanzi, oppure un volume illustrato.

Gli abbonati al solo *Fanfulla* quotidiano (lire 24, 12, 6) hanno diritto a 6, 3 ed 1 volume romanzi. Gli abbonati ad un anno al solo *Fanfulla della Domenica*, lire 5, ad un volume romanzo a loro scelta.

La spedizione dei premi si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e d'imballaggio deve aggiungersi: per il *Libro delle Fate* lire 5 per ogni volume di romanzo cent. 30.

Tutti gli abbonati dal 1° gennaio 1881 riceveranno gratis tutto quanto sarà pubblicato in dicembre del romanzo

### SUA ALTEZZA L'AMORE.

Tutti gli abbonati del *Fanfulla* quotidiano, settimanale, qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole lire 5 invece di lire 10 per un anno il *Bollettino delle finanze, ferrovie, industria e commercio*, che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine, gran formato. Questo giornale è il più anziano e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

Tutti i premi vengono dati UNICAMENTE agli abbonati diretti, cioè a tutti quelli che prendono l'abbonamento presso l'Amministrazione in Roma, N. 130 Piazza Montecitorio, oppure presso la Succursale di Milano, 26, Galleria Vittorio Emanuele.

### Elenco dei volumi della Biblioteca dei buoni Romanzi

E. MARLITT — <i>La Figlia della Ballerina</i>	1 vol.	S. BLANDY — <i>L'ultima canzone</i>	1 vol.
— <i>La Principessa</i>	2	S. SANDEAU — <i>Casa Penarvan</i>	1
— <i>In casa del Banchiere</i>	2	F. COSCIENCE — <i>Due figli d'opera</i>	2
— <i>La vecchia zitella</i>	2	V. VALERA — <i>Peppita Jimenez</i>	1
WOOD — <i>Mario e Moglia</i>	2	ROBERTO STUART — <i>A. E. I.</i>	1
— <i>Maldalena</i>	1	— <i>Notti Insonni</i>	1
— <i>La donna dei sogni</i>	1	— <i>Marchesa di S. Sia</i>	1
— <i>Il segreto di una vita</i>	2	— <i>Trento</i>	1

### Elenco dei volumi illustrati

MAYNE REID — <i>Guglielmo il Mozzo</i>	MAYNE REID — <i>Le figlie dello Squatter</i>
— <i>Deserto d'acqua</i>	EDG. POE — <i>Racconti incredibili</i>
— <i>La sorella perduta</i>	— <i>Ascensioni famose.</i>
— <i>I Cacciatori di Giraffe</i>	

L'Amministrazione avverte che i suddetti premi saranno dati unicamente agli abbonati 1881 e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche ritardi nella spedizione.

Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretta all'Amministrazione del *Fanfulla* in Roma.

Cassetta Novità  
Profumerie indispensabili  
Cassetta Novità  
Profumerie indispensabili

## PREMIATA PROFUMERIA CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scatole in cromolitografia da Lire 1.50, 2.— e 5.— contenenti un copioso assortimento di profumerie delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per italiane lire 1.50

Per italiane lire 5

- |                                    |                                       |
|------------------------------------|---------------------------------------|
| Un flacon profumo per biancheria.  | Un flacon d'Acqua Colonia (Farina).   |
| Un pezzo sapone profumato.         | Un sapone glicerina.                  |
| Un cosmetico fino.                 | Un sapone fino involupato.            |
| Un pacco polvere cipria profumata. | Una spazzola da denti.                |
|                                    | Una polvere dentifricia.              |
|                                    | Un flacon Acqua alla Regina d'Italia. |
|                                    | Un flacon profumo per biancheria.     |
|                                    | Un sacchetto veluttina.               |

Eleganti Album e Strenne miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire 1, 1.50 e 2.

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vaglia Postale alla Farmacia alla Fenice Risorta, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.